

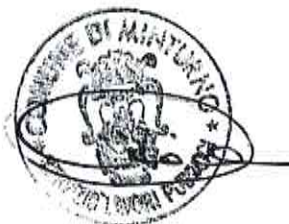
Comune di MINTURNO

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2017

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013
N. 147 E S.M.I.**



INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 Il passaggio da TARSU a TIA.....	4
2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo	4
2.3 Il passaggio a TARES nel 2013.....	5
2.4 IUC e relative componenti dal 2014	5
2.5 Criteri di calcolo per la TARI	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI.....	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	13
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI	14
9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO.....	16
10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	16
12. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI.....	18
13. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....	20
14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	26
15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI.....	29
16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	32
17. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO	36
18. SERVIZI AZIENDALI	38
19. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE	40

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una **RELAZIONE TECNICA (RT)** nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità gradualità e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della

Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010).

2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, il Comune di MINTURNO con deliberazione del Consiglio Comunale n° 38 del 28.11.2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES "(di seguito "Regolamento TARES");

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1 Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze,

sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno (omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.5 Criteri di calcolo per la TARI

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2017 sono previsti gli interventi riportati nell'**Allegato 1**.

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2017 sono previsti gli investimenti riportati nell'**Allegato 1**.

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'**Allegato 2** riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie **utenza domestica ed utenza non domestica**.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2017.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

$\text{Remunerazione capitale investito} = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 13.10.2014, successivamente modificato con Delibera del Commissario Straordinario n. 15 del 29.04.2016 stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio precedente, avviene sulla base dell'archivio utenti messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'Allegato 2 riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

12. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno 2017 sono previsti diversi investimenti sia riguardo le attrezzature per la raccolta sia per lo spazzamento.

Un buon investimento sarà attuato per quanto riguarda la comunicazione finalizzata all'aumento della raccolta differenziata.

Riguardo la raccolta differenziata si acquisteranno a breve nuovi contenitori per la raccolta differenziata di organico, vetro e carta.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

13. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata in appalto	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU				X			
Raccolta differenziata				X			
Cimiteriali				X			
Spazzamento manuale				X			
Spazzamento meccanizzato				X			
Lavaggio strade				X			
Sgombero neve							
Piattaforme ecologiche							
Servizi speciali aree pubbliche				X			
Pulizia Arenili	X			X			
Informazione e sensibilizzazione				X			
Servizi a chiamata				X			
SPORTELLI TARI	X						
Raccolta carcasse animali			X				

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune prevede, in conformità all'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 in materia di servizi pubblici locali, la gestione dei servizi di igiene urbana attraverso Società per azioni.

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo ad un Direttore Generale che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Sfalci cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,

- carta e cartone,
- plastica,
- rifiuti organici,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessuti
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc);
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 - PERSONALE

[illegible]

14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	x
Spazzamento meccanico	x
Lavaggio strade	x
Pulizia portici e sottopassaggi	x
Pulizia caditoie	x
Pulizia fontane	x
Raccolta siringhe	x
Raccolta deiezioni canine	x
Diserbamento meccanico	x
Cestini gettacarte	x
Pulizia spiagge pubbliche	x

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

FREQUENZA SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro	X			
Periferia		X		
Zona Art./Ind.				
Forese				
ML = manuale - MC= meccanizzata				

TABELLA 5/6 – MEZZI E ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Automezzo		minicostipatore	2
Automezzo			
Automezzo tipo Porter Piaggio		con vasca per spazzamento	2
Lavacassonetti			
Motocarri			1
Lavastrade			
Motocicli			
Rimorchio			
Trattori per sfalci			
Autobotte lavastrade			

Nella Tabella 7 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 7 – QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	ton/anno	ubicazione
Discarica	1.353.079,20	
Altro		
Impianto di trasferimento		

La Tabella 8 riporta il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 8 – PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	9,00
2B	2,00
3A	2,00
3B	1,00
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	14,00

15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta				
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali	x	x	x	
Su chiamata	x	x	x	
Piattaforma Centro Raccolta	x	x	x	

Complessivamente nell'anno 2014, sono state smaltite 11.275,66 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 567,84 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 1,56 kg/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2015 kg/anno	2016 kg/anno	2017 kg/anno
RU indifferenziato tal quale		11.275.660,00	
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Quindicinale	Settimanale
Centro	x		
Periferia		x	
Zona Art./ind.		x	
Forese			
Mercato			x
Ingombranti --> su chiamata		x	

TABELLA 12 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore tre assi	lt. 1100		3,00
Compattatore posteriore quattro assi	lt. 1100		1,00
Compattatore caricamento laterale	lt. 2400		2,00
Lift car Cassoni scarrabili			2,00
Minicompattori		5/8 mc.	2,00
Autocarro			
Autocarro			
Autocarro			
Pale meccanica			
Motocarro			
Lavacassonetti/Lavastrade			2,00

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 13 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Sacchi			60.000,00
Sacchi			
Trespoli			
Bidoni			
Bidoni			
Cassonetti		2.400,00	76,00
Cassonetti		1.100,00	107,00
Cassonetti			
Cassonetti			
Cassoni			
Cassoni			

TABELLA 14 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	11.275.660	Colfelice (Fr)
Termocombustore		
Selezione secco/umido		Sermoneta (Lt)
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	4,00
2B	
3A	1,00
3B	1,00
4A	4,00
4B	2,00
5A	1,00
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	13,00

16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico	CS	CS	CS	
Carta e cartone	CS	CS	CS	
Imballaggi carta e cartone	CS	CS	CS	
Multimateriale	CS	CS	CS	
Vetro e lattine	CS	CS	CS	
Metalli	CS	CS	CS	
Tessili	CS	CS	CS	
Verde e legno	Centro raccolta	Centro raccolta	Centro raccolta	
RAEE	Centro raccolta	Centro raccolta	Centro raccolta	
RUP (pile, farmaci, T/F)	contenitori	contenitori	contenitori	
Altro	CS	CS	CS	
Altro				

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2015 kg/anno	2016 kg/anno	2017 kg/anno
Organico			
Rifiuti biodegradabili	78.860,00	130.760,00	
Carta e cartone	240.380,00	384.060,00	
Imballaggi carta e cartone	99.500,00	8.120,00	
Multimateriale	505.142,00	600.460,00	
Vetro e lattine			
Metalli	6.580,00	6.160,00	
Tessili	13.870,00	18.346,00	
RAEE	34.245,00	33.845,00	
RUP (pile, farmaci, T/F)	140,00	140,00	
Legno	14.460,00	44.800,00	
Altro	469.919,00	501.320,00	

Complessivamente, nell'anno 2016, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 1.463,10 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 73,68 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 0,20 kg/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata per il è quindi pari a 11,49%.

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico	sette/sette	sette/sette	3/7
Carta e cartone	2/7	2/7	3/7
Imballaggi carta e cartone	2/7	2/7	3/7
Multimateriale	2/7	2/7	3/7
Vetro e lattine			
Metalli			
Tessili			
Verde e legno	3/7	3/7	3/7
RAEE	4/7	4/7	3/7
RUP (pile, farmaci, T/F)	0,14	0,14	0,43
Batterie al Pb			
Altro			0,43

(G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

TABELLA 19 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			2,00
Minicompattatore		5/8 mc.	2,00
Minicompattatore			
Autocarro cassone ribaltab. per ingombr.			1,00
Autocarro 3 assi con rimorchio trasp. Cass.			1,00
Autogrù con ragno			1,00
Autocarro			
Autocarro pedana idraulica			
Autocarro			
Motocarro			
Multibenna			

Comune di MINTURNO**TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi****TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI**

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi Mater-bi		60.000
Trespoli		
Bidoni umido	1100 lt	93
Bidoni		
Bidoni vetro e lattine		
Cassonetti carrellati	240 lt	120
Cassonetti multimateriale	1100 lt	170
Cassonetti carta	1100 lt	116
Campane vetro		
Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Contentori pile		10
Contentori farmaci		8
Contentori Te/o F		10

TABELLA 21 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Organico		
Rifiuti biodegradabili		
Carta e cartone		
Imballaggi carta e cartone		
Multimateriale		
Vetro e lattine		
Metalli		
Tessili		
RAEE		
RUP (pile, farmaci, T/F)		
Legno		
Altro		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 21.

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	5,00
2B	2,00
3A	
3B	
4A	3,00
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	10,00

17. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO

Gli impianti ubicati sul territorio per la gestione dei servizi di igiene urbana, sono quelli riportati nella successiva Tabella 23.

TABELLA 23 – IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Impianto e servizi logistica	
Discarica	
Termodistruzione	
Selezione secco-umido	
Compostaggio	
Trasferenza	
Monoblocco prefabbricato e soppalco Fe	
Piattaforma	
Autorimessa	
Magazzino comunale	
Lavaggio cassonetti	

La Tabella 24 e la Tabella 25 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate presso gli impianti.

TABELLA 24 – MEZZI UTILIZZATI PRESSO GLI IMPIANTI

Mezzi impianti	Caratteristiche	numero	Anno acquisto
	Vedi elenco mezzi		

TABELLA 25 – ATTREZZATURE UTILIZZATE PRESSO GLI IMPIANTI

Attrezzature impianti	Volume (litri)	numero	Anno acquisto

Il personale complessivamente impiegato presso i suddetti impianti, è riportato nella successiva Tabella 26.

TABELLA 26 – PERSONALE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Personale IMPIANTI - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

18. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	3,00
Responsabile Servizio n. 6	Varie	0,50
Controllo servizio		1,00
Coad. Amm.vo part/time		1,00
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
2° livello	
3° livello	
4° livello	
5° livello	1,00
6° livello	1,00
7° livello	2,00
8° livello	
Dirigente	
TOTALI	4,00

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

19. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI					
Comune di MINTURNO					
REDATTO L'ANNO	2017	TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-1			
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE				CSL
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		508.738,39		
Ammortamenti	Euro/anno		76.310,76		
Accantonamenti	Euro/anno		0,00		
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00		
Costo personale	Euro/anno		178.058,44		
Altri Costi	Euro/anno		0,00		

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-2
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO 2017						
TAVOLA 2	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI					CRT
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		2.393.387,59			
Ammortamenti	Euro/anno		359.008,14			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		837.685,66			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-3
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO 2017						
TAVOLA 3	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI					CRD
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		363.639,82			
Ammortamenti	Euro/anno		54.545,97			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		127.273,94			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-4
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO 2017						
TAVOLA 4 COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI						CTS
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		1.717.182,18			
Ammortamenti	Euro/anno		334.850,53			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		171.718,22			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI					TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-5	
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO		2017				
TAVOLA 5		COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI				CTR
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		171.900,31			
Ammortamenti	Euro/anno		5.157,01			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		8.595,02			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI					
Comune di MINTURNO			TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-6		
REDATTO L'ANNO 2017					
TAVOLA 6	COSTI COMUNI		CARC CGG CCD		
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		80.455,52		
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		1.345.291,15		
CCD: Costi Comuni Diversi	Euro/anno		-238.532,78		
di cui					
Recupero somme accertamento	Euro/anno		0,00		
MIUR	Euro/anno		22.702,14		

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI					TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-7		
Comune di MINTURNO							
REDATTO L'ANNO 2017							
TAVOLA 7	COSTI D'USO DEL CAPITALE				CK		
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020	
Totale ammortamenti	Euro/anno		829.872,40				
Totale accantonamenti	Euro/anno		0,00				
Tasso remunerazione capitale	%		3,33%				
Immobilizzazioni nette	Euro/anno		0,00				
Investimenti programmati	Euro/anno		0,00				
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno		0,00				
Remunerazione capitale	Euro/anno		0,00				

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI					TARI 2017 Legge 147/2013 comma 651 <i>Tabella PEF-8</i>		
Comune di MINTURNO							
REDATTO L'ANNO 2017							
TAVOLA 8					AC		
ALTRI COSTI							
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020	
AC: Altri Costi	Euro/anno		0,00				

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2017 - Piano Finanziario degli interventi

Comune di MINTURNO		TARI 2017
		Legge 147/2013
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		comma 651
		Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	254.369,20
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	1.196.693,80
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	1.210.613,44
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	0,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	137.819,91
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	202.148,29
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	44.000,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		2.957.644,62
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	€/anno	80.455,52
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	1.345.291,15
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	-238.532,78
Totale Costi Comuni (CC)		1.187.213,89
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	829.872,40
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		829.872,40
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	4.974.730,92
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	2.271.455,49
% Parte fissa	%	45,66%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	2.703.275,43
% Parte variabile	%	54,34%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	2.287.389,24
% Parte fissa	%	45,98%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	2.687.341,68
% Parte variabile	%	54,02%